

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00344767

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2.62

RVER - Codice bene radice 0900344767

ROZ - Altre relazioni 0900344767

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione miniatura

OGTP - Posizione c. 139r

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	lettera S
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale carmelitana
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa di S. Maria del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	chiesa e convento di S. Maria del Carmine
LDCU - Indirizzo	piazza del Carmine
LDCS - Specifiche	dietro l'altar maggiore
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	C1234
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	benedettino cassinese
PRCD - Denominazione	Monastero di S. Eugenio
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1786
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1330
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1340
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Primo Maestro di S. Eugenio
---------------------------	-----------------------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie 1330-1340
-------------------------------	-------------------

AUTH - Sigla per citazione	00003685
-----------------------------------	----------

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTN - Nome scelto	Secondo Maestro di S. Eugenio
---------------------------	-------------------------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie 1330-1340
-------------------------------	-------------------

AUTH - Sigla per citazione	00003686
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera/ doratura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm.
---------------------	-----

MISA - Altezza	50
-----------------------	----

MISL - Larghezza	66
-------------------------	----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	NR (recupero pregresso)
--------------------------------------	-------------------------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lettera S decorata
--	--------------------

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

L'iscrizione apposta sul recto della prima carta del primo fascicolo ci informa che il codice apparteneva originariamente al monastero senese di S. Eugenio, dei monaci benedettini cassinesi. Il codice del Carmine presenta sia nelle lettere a penna che in quelle a pennello, affinità stilistiche con l'opera di due miniatori senesi rimasti anonimi ma studiati da F. Bologna e C. De Benedictis, che operano nello stesso monastero di S. Eugenio, il primo e il secondo maestro di S. Eugenio. F. Bologna aveva studiato un codice conservato a Cava dei Tirreni ma proveniente dall'abbazia senese di S. Eugenio, secondo quanto recita una iscrizione quasi identica a quella leggibile sul codice del Carmine. Si tratta di un antifonario (ms. B) risalente al XVI secolo, sul quale erano state incollate alcune miniature ritagliate da un codice più antico. Secondo lo studioso le miniature appartengono a due autori diversi, anche se accumulati da una medesima formazione. I due miniatori appartengono alla fase della miniatura senese posta tra la fine dell'attività di Memmo di Filippuccio e poco prima (o contemporaneamente) alla comparsa sulla scena artistica di Niccolò di Ser Sozzo. Il primo miniatore, denominato dal Bologna 'Primo Maestro di S. Eugenio' mostra evidenti rapporti con l'arte di Pietro Lorenzetti, pur conservando echi dell'arte di Duccio. Il secondo

NSC - Notizie storico-critiche

maestro, chiamato 'secondo maestro di S. Eugenio', mostra invece modi meno arcaici e si accosta allo stile di Niccolò di Ser Sozzo e Lippo Vanni. Questo secondo miniatore è l'autore delle miniature degli antifonari LXVIII.2 e LXVIII.3 del Museo d'arte sacra di S. Gimignano, attribuite in un primo momento dalla De Benedictis a Niccolò di Segna. Lo stesso Bologna attribuisce al primo maestro la miniatura con Santa benedettina della collezione Cini di Venezia e quella con la Natività del Museo di Cleveland. La Chelazzi Dini aggiunge al catalogo del Maestro anche il S. Michele Arcangelo della collezione di K. Clark. Al secondo maestro, invece, sono attribuite, oltre alle decorazioni dei due corali di S. Gimignano già citati le miniature raffiguranti S. Agostino della collezione Cini a Venezia, la Natività del Battista e la Pentecoste e l'Annunciazione del Louvre, l'apparizione di Cristo agli apostoli del Museo Bonnat di Bayonne (tutte opere in precedenza attribuite a Lippo Vanni). Il Bologna riferisce l'attività dei due maestri senesi in un lasso di tempo tra il 1335 ed il 1340. Un confronto stilistico tra le opere riferite a questi due anonimi miniatori e quelle del graduale conservato al Carmine evidenzia come in quest'ultimo si possa vedere l'attività di entrambi. Infatti le iniziali figurate di questo libro corale raffiguranti l'Assunzione della vergine, la Madonna con il Bambino, tre santi e la figura maschile di profilo, risultano molto simili nello stile a quelle con le Maria al sepolcro, S. Lucia e la santa in preghiera, tutte riferite dal Bologna al 'Primo Maestro'. Anche la maniera di incorniciare le iniziali e di trattare i loro elementi vegetali risultano analoghi nel confronto tra il codice del Carmine e le miniature di Cava dei tirreni. È pertanto plausibile che anche le iniziali decorate del codice fiorentino siano da riferire al 'Primo maestro di S. Eugenio' anche se i confronti risultano più difficili, non essendo disponibili negli altri casi iniziali decorate. Assieme a questo primo Maestro nel codice del Carmine sembra attivo anche il 'Secondo Maestro', la cui mano appare nella splendida figura di S. Cirino. Questa appare straordinariamente vicina alla figura del S. Agostino della collezione Cini. Analogo è il modo di impaginare la figura entro l'edicola gotica, il volto largo e morbido, il modo in cui il santo regge lo splendido piviale rosso, il cui motivo decorativo, addirittura, è presente sul fondo dell'edicola del S. Agostino. Allo stato attuale non è possibile spiegare per quale motivo sia dato questo rilievo a S. Cirino (che risulta l'unico santo illustrato nel codice) anche se è noto che all'interno della chiesa di S. Eugenio si trovava un dipinto raffigurante questo santo riferito a Francesco Vanni. Le iniziali decorate, che possono essere riferite al 'primo maestro del S. Eugenio' e quelle filigranate richiamano il repertorio umbro senese della fine del Duecento e degli inizi del Trecento, circostanza che avvalorata (almeno per quanto riguarda le decorate) l'attribuzione ai modi sottilmente arcaizzanti del 'Primo Maestro' e pertanto, una datazione del codice al quarto decennio del XV secolo, nell'ambito della produzione senese. Invece le numerose iniziali filigranate sembrano appartenere ad una tipologia piuttosto diffusa della miniatura dell'Italia centrale del XIV secolo. Fra di esse spicca l'iniziale H a c. 152v che, per le maggiori dimensioni, per il disegno più raffinato e naturalistico, appare eseguita da una mano diversa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione

specifica

possesto perpetuo Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 453618

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore De Benedictis C.

BIBD - Anno di edizione 1976

BIBN - V., pp., nn. pp. 87-95

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Bologna F.

BIBD - Anno di edizione 1977

BIBN - V., pp., nn. pp. 47-54

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Gotico Siena

BIBD - Anno di edizione 1982

BIBN - V., pp., nn. pp. 222-228 nn. 76-80

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1995

CMPN - Nome Pinelli M.

FUR - Funzionario responsabile Damiani G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data 2006

AGGN - Nome ARTPAST/ Bellini F.

AGGF - Funzionario responsabile NR (recupero pregresso)